

Viola (Coldiretti): in discesa tutte le colture tranne l'olio e l'ortofrutta

L'anno orribile

Il 2010 si chiude con un meno 2% per l'agricoltura

APPENA due punti percentuali, ma quanto basta per accendere il campanello d'allarme della Coldiretti.

Perché quei due punti valgono centinaia di migliaia di euro di indotto per un comparto come quello agricolo che in terra pontina vuole dire tanto. Per questo quel - 2% accanto alla voce «produzione agricola 2010» urta e non poco la sensibilità della Coldiretti provinciale. «Stando alle rilevazioni sulla produzione industriale elaborate dall'Istat, sulla base di una analisi su dati Ismea - ha fatto sapere il direttore

provinciale della Coldiretti Latina - sono chiari alcuni cali produttivi. Ad essere interessate sono praticamente tutte le coltivazioni tranne



Saverio Viola

l'olio di oliva ed in particolare l'ortofrutta (mele, pere, pesche, agrumi e kiwi, patate e pomodoro da industria), ma anche i cereali invernali e il mais. Mentre sono in lieve ripresa e in aumento le macellazioni di carni bovine, bufaline e suine, e avicole». Una contrazione, quella della produzione agricola in terra pontina, che fa dunque da contraltare ad una lieve ripresa delle attività di allevamento (+2,3%). Unico segnale positivo è quello che riguarda i prezzi. Che hanno fatto registrare un aumento di poco inferiore ai 4

punti percentuali nel 2010, dato drogato per lo più da un recupero vertiginoso negli ultimi mesi dello scorso anno. Dodici mesi disastrosi per il comparto che più d'ogni altro ha pagato lo

scotto della recessione economica generale che ha inciso soprattutto sui beni di prima necessità. A confermare questa tesi lo stesso Viola, responsabile provinciale della più grande as-

sociazione di agricoltori d'Italia. «Nel corso del 2010 - ha chiuso - ad aumentare sono stati però anche i costi di produzione con una crescita dello 0,5%. Mangimi ed energia sono le vo-

ci che hanno fatto segnare le maggiori tensioni nell'anno appena concluso. Per i composti destinati all'alimentazione animale, l'aumento medio è stato del 5,4 per cento rispetto al 2009, mentre i prodotti energetici hanno avuto un rincaro del 2,7 per cento, con punte del +4,7 per cento per i carburanti».

V.S.

